

NUOVA ETICA DEL COSTRUIRE LEGGNO BATTE CALCESTRUZZO

di Enrico Marini

Come nell'antico gioco della morra cinese - dove "carta" batte "sasso" - così nel ventunesimo secolo si scopre che "legno" batte "calcestruzzo".

E non tanto perché è meglio mirare dalla finestra di casa propria un bel bosco che una colata di cemento, lapalissiano. Ma perché la nuova etica del costruire insegna che **le case in legno hanno numerosi vantaggi** rispetto a quelle tradizionali di mattoni e cemento. "Nuova etica del costruire" che è anche il titolo dell'interessante conferenza svoltasi giovedì 15 gennaio ad Acquafredda. Relatori l'architetto **Paolo Boni**, il dottor **Sergio Perini** e il biocostruttore **Mirko Taglietti**, desiderosi di far conoscere il loro progetto. "Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che risponde ai bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di far fronte ai loro" (Commissione mondiale ambiente e sviluppo). Ed è con questo obiettivo che la **Cooperativa Unitaria** di Carpenedolo, prima cooperativa in Lombardia con un progetto sostenibile e pluripremiato grazie agli studi dell'arch. Boni, intende costruire. In primis **risparmiando materiali ed energia**, obiettivo non da poco se si pensa che il settore edile assorbe il 50% delle materie naturali, il 40% dell'energia prodotta e il 16% dell'acqua potabile. Cifre europee da capogiro che in Italia si rispecchiano nel 25% di gas serra emessi. Il progetto sostenibile presentato permette invece di risparmiare circa l'80% di acqua necessaria per una casa tradizionale. Del resto le pareti sono pannelli di legno con certificati di provenienza locale e da deforestazioni controllate. E alla fine del ciclo di vita dell'edificio, grazie agli accorgimenti progettuali del dott. Boni,

è possibile riutilizzare il 43% dei materiali costruttivi e riciclarne il 23%. Edifici attenti anche al risparmio energetico certificati in "classe B", che per una casa di 90 mq significa **un risparmio annuo di circa 600 euro** rispetto agli standard costruttivi di soli cinque anni fa. Una carrellata di immagini di abitazioni da ogni angolo del pianeta è l'incipit dell'intervento del dottor Perini a dimostrazione che le case belle sono quelle che si adattano alla natura che li circonda e al suo clima. "Immaginare l'individuo e le manifestazioni del suo vivere separate dal suo ambiente (...) è errore madornale, anzi è proprio questo insensato modo di pensare che sta distruggendo sia noi sia il nostro pianeta" (G. Bateson) recita l'azzimato dottore. Perini prosegue spiegando che, secondo l'OMS, il 30% degli edifici dei paesi industrializzati causa problemi - come dermatiti, asma, emicranie, alterazioni dell'umore - ai suoi occupanti. Già, perché nelle nostre case, oltre gli inquinanti dell'aria esterna, spesso **respiriamo composti volatili dannosi** presenti nelle vernici, nelle colle dei mobili, negli antimuffa. Per non parlare delle **radiazioni elettromagnetiche** colpevoli di gravi patologie. Anche per questo l'etica del costruire indirizza verso abitazioni biocompatibili.

Case sicure e salubri per l'uomo, che impiegano materiali di origine naturale, certificati ad emissioni zero di sostanze nocive. Come quelle progettate dall'architetto Boni e realizzate dal gruppo di biocostruttori Nodema, che sottolineano i vantaggi delle pareti in legno lamellare: resistenti a sisma come quello di Perugia del 1998, ignifughe grazie ad isolanti naturali come la lana di roccia e che schermano dalle onde elettromagnetiche e assorbono umidità e rumori esterni. Se quando si acquista una macchina ci s'informa su prestazioni, consumi e comfort, perché non iniziare a farlo anche per la nostra casa?



CASTIGLIONE

GIORNATA DELLA MEMORIA ALL'ISTITUTO GONZAGA

di Luca Cremonesi

Anche quest'anno, seguendo una tradizione che si ripete da alcuni anni, all'Istituto Superiore Francesco Gonzaga di Castiglione delle Stiviere è stata celebrata la Giornata della Memoria. Istituita con la legge n. 211 del 20 luglio 2000 dal Parlamento italiano, la Giornata della Memoria ha in tal modo aderito alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio giornata in commemorazione delle vittime delle persecuzioni naziste e fasciste, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati. Il 25, 26 e 27 gennaio, all'interno dei locali dell'Istituto di Via Fratelli Lodrini, studenti e insegnanti hanno realizzato un percorso che quest'anno si è incentrato sulla figura del perseguitato e del carnefice, mettendo in mostra le storie degli uni e degli altri. Il percorso si è aperto con la "Geografia dell'Olocausto" e cioè la ricostruzione della mappa dei

lager in Italia, Germania e Polonia. Una sagoma di cartone di un treno ci ha portato all'interno di un plastico di un lager, che mostra l'organizzazione tecnica del massacro.

In un laboratorio sono state ricostruite le vicende di alcuni deportati, alla luce delle testimonianze dirette raccolte e messe in scena dai ragazzi. In un secondo laboratorio si sono svolte riflessioni sulla normalità dei carnefici e sulla quasi totale collaborazione da parte di tutte le nazioni allo sterminio: un percorso fatto di immagini, frammenti di documentari, e testi. All'interno della biblioteca, invece, un gruppo di ragazzi ha accompagnato la visione della propaganda nazista (con immagini di cartelloni e poster dell'epoca) con musiche suonate dagli stessi ragazzi dell'istituto. Sia per il Triennio che per il Biennio è stata programmata la visione del film "Train de vie - Un treno per vivere" di Radu Mihaileanu.